



Archivio
BOSIO DI ASTI

INTRODUZIONE

Sotto la collocazione **“Archivio Bosio di Asti”** sono raccolti tre fascicoli ben distinti di documenti relativi a luoghi dell’Astigiano.

Nel 1° le carte concernenti il borgo di Corveglia feudo di proprietà della Mensa Vescovile di Asti ed il paese di Villanova d’Asti.

Nel 2° le carte della famiglia Roero (olin Rotari) di Monteu (olin Monteaucuto).

Nel 3° un registro di protocolli del notaio Stefano Mondo di Montegrosso.

La serie più importante è quella raccolta dal canonico cav. Antonio Bosio, studioso di storia subalpina ed autore di varie opere edite a Torino tra il 1849 ed il 1878, che fece rilegare in un volume in 4°, coperto di pergamena, una serie di documenti relativi al feudo di Corveglia. Lo stesso Canonico aveva redatto un indice sommario delle carte, sistemato all’inizio della raccolta. Alcuni documenti sono stati strappati (nn. 3 e 5) come risulta chiaramente dai frammenti superstiti delle pergamene a fol. 13 e 39. Manca infine un fascicolo di oltre 50 fogli (da 152 a 204) che però deve essere stato omissso

dal legatore. Infatti la raccolta non presenta la minima traccia di lacune tanto più facilmente visibili qualora si consideri l’entità del fascicolo: delle carte il Bosio eseguì il regesto nell’indice anteposto alla raccolta il che dimostra che tutti i documenti furono dati al legatore che probabilmente per disattenzione ne omise una parte, come per confusione pospose i foglio (tutti numerati da Bosio prima della consegna) nell’ultima parte della raccolta. Da fol. 297 si salta al fol. 322 e da 309 a 298.

I documenti furono numerati per le pagine anziché per singolo pezzo. Esiste, quindi, solo la numerazione progressiva delle carte da 1 a 329 apposta dal canonico Bosio ed è quella che è stata rispettata nell’ordinamento dell’archivio. Sono stati numerati per la compilazione dell’inventario i singoli documenti rispettandone la collocazione nel volume. Soltanto l’ultimo gruppo (fol. 266 – 329) presenta la numerazione da 1 a 10 ma non è stato possibile usufruirne per i motivi accennati.

Sono in tutto 34 documenti (non tenendo presente i due o più mancanti) relativi alla comunità di Villanova e al feudo di Corveglia proprietà della Mensa vescovile di Asti. A giudicare dalla raccolta sembrerebbe ch’essi siano stati radunati per essere prodotti nella causa vertente davanti al Senato di Piemonte, tra la chiesa di Asti ed il barone Ignazio Ponte di Lombriasco per il possesso di Corveglia che entrambi i

contendenti rivendicavano: la Mensa vescovile di Asti quale proprietaria assoluta del luogo, il barone Ponte per i diritti ereditati dal cugino.

Parte dei documenti relativi a questa lite si trova presso l'Archivio storico dell'Istituto San Paolo di Torino, dove esiste anche l'archivio della famiglia Ponte-Spatis, ereditato dalla Compagnia di San Paolo, nella seconda metà del secolo XVIII, all'estinzione di un ramo della famiglia. L'archivio, è ricco di materiale membranaceo assai antico.

Le carte di quella che a buon diritto possiamo chiamare raccolta Bosio, sono in gran parte prodotte in esemplare autenticato. L'ordine cronologico non è rispettato: si trovano atti del 1400 all'inizio e del 1200 alla fine.

Aprè la serie un decreto di Carlo duca d'Orléans, nel quale vengono annullate le precedenti investiture da lui concesse ai Ricci di Asti dei feudi di Corveglia, San Paolo, San Michele, Solbrito, per le proteste della comunità di Villanova d'Asti che aveva dominio sui quei luoghi come facenti parte del proprio territorio. Nel fascicolo n. 4 sono raccolti esemplari autenticati di parecchie investiture del luogo di Corveglia concesse dai vescovi di Asti ai signori della regione. (1502 – 1528).

Originali in pergamena erano i documenti raccolti sotto il n. 5: giuramento di fedeltà prestato dalla comunità di Villanova d'Asti al duca Emanuele Filiberto di Savoia (1565, 11 aprile) e l'investitura 5 luglio 1570 concessa dal vescovo di Asti a favore di Bonifacio di Piossasco del luogo di Corveglia.

Originale se pur mutilo il documento n. 7 (fol. 40) col quale il Vicario Generale di Asti ingiunge a diverse comunità del contado di prestare, entro pochi giorni, giuramento di fedeltà alla camera d'Asti, non avendo obbedito all'ordine intimato "a bocha dal molto illustre et ecc.mo mons. La Tarantasse governor di questo contado" il 12 luglio 1565.

Importanti gli atti dal 9 al 13 (fol. 49 – 68): esemplari autentici d'investiture del feudo di Corveglia concesse dai vescovi di Asti ai signori della regione.

I n. 14 e 15 recano la pratica per la "separazione di finaggio della comunità di Villanova e castelli di San Paolo, Solbrito, Dusino e San Michele", con le disposizioni rilasciate dai capi di casa dei rispettivi luoghi a Chiaberto Chiaberti commissario di Vittorio Amedeo di Savoia, incaricato della pratica (1623).

Seguono (n. 17) le R. Patenti con firma autografa di Vittorio Amedeo (1776, 29 novembre) relative alla lite tra la Mensa Vescovile di Asti ed il vassallo Ignazio Ponte di Lombriasco.

La comunità di Villanova d'Asti convassalla di Dusino, che vantava diritti sul luogo di Corvegna, intentò causa a quei feudatari insistendo nella richiesta di una dichiarazione da ottenersi dal Senato di Piemonte, secondo la quale risultasse:

“essere stato il luogo o sia tenimento di Corvegna ed essere una dipendenza della comunità suddetta di Villanuova ed in conseguenza dovere i massari delle cascine di detto luogo e tenimento ed abitanti in esso concorrere e contribuire a qualunque peso e carico reale e personale a beneficio della detta comunità e suoi abitanti e registranti”.

Nel fascicolo a stampa (1776) sono esposte le concessioni fatte dai Visconti e dagli Orléans agli uomini ed alla comunità di Villanova (1384-1408).

Il documento più curioso del fascicolo è uno stralcio del “poema diviso in libri 6 d'Antonio Astesano, poeta, Primo Ducale Segretario de Asti, intitolata de ejus vita et varietate fortunae”, con non pochi distici sull'origine di Villanova e sui privilegi accordatili dal comune di Asti. In un latino facilmente comprensibile ai profani, l'Astesano narra in qual modo egli iniziò lo studio che doveva condurlo a scoprire l'origine di Villanova:

(fol. 136)

Dum colerent alii natalia festa choreis
Et canerent multos efficientque jocos
Cura mhi, mi frater, erat perquirere libros
Mox quibus officium posset egere meum,
Dumque Patris nostri non pauca volumina volvo
Invenio Villae qua sit crigo novae.

Gli ultimi distici del poemetto sono così aderenti all'affermazione della comunità di Villanova, nella causa contro i feudatari di Corvegna, in cui, essa pretendeva di percepire il pagamento delle taglie di quegli abitanti, da sembrare scritti per l'occasione:

Quae super eiusdem posita essent finibus omnis
Solvere in Villa munera cuncta nova,
Et fodra et taleas communi solveret ipsi
Et quodcumque oneris poneret illud ei.

Il poemetto è tratto dall'opera dell'Astesano edita nella serie “Rerum Italicarum scriptores” del Muratori, vol. 14.

In questo fascicolo ci sono importantissimi atti pubblici, sunteggiati e per esteso, concernenti i luoghi di Corveglia, di Villanova ed i borghi finitini, citati dal Bosio nel suo indice.

Seguono pareri legali a favore della chiesa d'Asti nella causa contro il barone Ponte di Lombriasco, ed estratti autenticati di investiture concesse a particolari di Monteu Roero dai Vescovi di Asti.

L'ultima parte della raccolta comprende gli esemplari autenticati di convenzioni ed investiture relative ai Biandrate ed ai Roeri (Rotari) feudatari di Monteu (Monteacuto).

Importante l'atto 24 aprile 1923 (fol. 266) col quale Antonio e Manuele conti di Biandrate annullano, rinnovando, i capitoli stabiliti dal fu conte Oberto con gli uomini e il comune di Monteu. Si tratta di leggi comunali (usus et consuetudines) relative a questioni ereditarie, acquisti, pegni, diritti di successione, decessi ab intestato, ecc.

Notevole pure l'atto 8 febbraio 1498 col quale Amedeo Abate del monastero di Rivalta invita, ai sensi dei documenti tenorizzati ed inseriti nel testo in esame, il Vescovo di Asti, a concedere in contea il feudo di Piea in capo di Giovanni Percivalle Roeri marito di Anna figlia di percivalle Corradino Roeri che tengono indiviso con lo zio Andrea, per essi e loro discendenti legittimi maschi.

Nel documento sono inseriti una bolla ed un breve di Alessandro VI in data rispettivamente 21 aprile 1494 e 9 maggio 1494 e l'atto di approvazione di Pietro Vescovo di Asti ed Anna Roero di succedere I padre Percivalle nel possesso dei beni feudali (Asti 1495, 13 giugno) fol. 301.

Il Bosio nell'indice (fol. 19) scrive:

“1494, X Kal. Maij ossia a 21 aprile. Piea. Investitura concessa dal Vescovo di Asti ad Anna figlia di Percivalle Corradino Roero per sé e suoi successori maschi e femmine ed in mancanza d'essi alli successori pure maschi e femmine di Gio. Percivalle Roero di lei futuro sposo di tutto il castello di Piea e delle porzioni che esso Percivalle Corradino ha pro indiviso con Andrea di lui fratello negli altri castelli e luoghi di Monteu, Santo Stefano, Montalto e Castagnito con sue dipendenze in feudo nobile, antico, avito e paterno fol. 298”.

Non esiste però traccia di simile documento. La data 1494, 21 aprile si riferisce alla bolla di Alessandro VI diretta al Vescovo d'Ivrea, all'Abate del Monastero di San Pietro di Rivalta, al prevosto della chiesa di Torino, nella quale si concede semplicemente facoltà ad Anna Rotari o Roeri che dir si voglia, di succedere nelle

porzioni feudali paterne ottenendone investitura dal vescovo di Asti, per sé, per il marito Giovanni Percivalle e per lo zio Andrea.

Così nei documenti inseriti non esiste traccia di tale investitura; esiste solo l'atto 13 giugno 1495 col quale Pietro Vescovo di Asti permette "quod dicta domina Anna sicut Pater et sicut esset de linea masculina in dicto feudo succedere possit". Ma non compare una formale concessione d'investitura.

Quasi tutti gli originali dei documenti racchiusi in questo ultimo gruppo sono conservati nell'Archivio di Stato di Torino. Le copie risalgono al 1787.

Degli atti che devono essere inseriti nello spazio tra le cc. 152 e 204, esistono i registi nell'indice del Bosio. Per molti si tratta di un duplicato che compare in altri luoghi del volume; così ad esempio per 'investitura 29 ottobre 1573, del feudo di Corveglia, concessa dal Vescovo di Asti e Giuseppe Barberi, citata nell'indice in due luoghi della raccolta: f. 57 e 195.

I registi fatti e posti dal Canonico Bosio nell'indice all'inizio del volume, saranno estratti ed inseriti nel nostro inventario tra i documenti n. 18 e n. 19 dove sarebbero dovuti apparire i corrispondenti registi degli atti compresi tra le cc. 152 e 204.

Il secondo fascicolo consiste in tre pergamene relative ad atti stipulati tra il 1461 e il 1477 a Monteau (Monteacuto) da personaggi della famiglia Roero (Rotari) i cui nomi tante volte compaiono negli atti esaminati nel I fascicolo.

Le pergamene mescolate alle carte dell'Archivio Gervais di Favria sono state collocate in questo mazzo appunto per il loro contenuto che nulla concerne i Servais, ma invece trova compimento con i documenti del I fascicolo.

Si tratta di atti compra-vendita di terreni siti nel territorio di Monteu effettuati da Brigida vedova del fu Oberto Roero e dai suoi due figli Cesare e Pietro Giovanni.

Le pergamene sono ben conservate. Ad eccezione del n. 2. La grafia è una gotica calligrafica. Quella del n. 1 è pure gotica ma, specie nella seconda parte dell'atto, è stata scritta affrettatamente e quindi riesce di difficile lettura. Il n. 3, pure in gotica corsiva, è maggiormente accessibile, essendo in minor numero le abbreviature e più ampia la grafia.

Il terzo fascicolo consiste in un registro del protocollo del notaio Stefano Mondo di Montegrosso. Si tratta degli atti rogati dal 16 novembre 1598 al 22 dicembre 1602 in Montegrosso, ripartiti in tre quaderni con i rispettivi indici. Sono atti di costituzione di

doti, testamenti, transazioni, vendite, acquisti donazioni di abitanti della regione. Errato è quindi il frettoloso regesto dattiloscritto “consegnamenti di beni feudali fatti dagli abitanti borghesi di Montegrosso d’Asti dal 1598 al 1602 inediti ed originali”.

Importante si presenta il volume per la conoscenza dell’economia locale e per la genealogia delle famiglie nominate negli atti.

Così sistemato l’archivio offre interessante oggetto di studio sul potere temporale della chiesa d’Asti e suoi luoghi di Corvegna, di Villanova, di Montegrosso, come pure sulle famiglie Roero, Biandrate, Ponte (Spatis) per citare le più note, i cui nomi ricorrono frequentemente in quei documenti.

All’inventario segue l’indice dei luoghi e delle persone.

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO BOSIO DI ASTI

- I 1 1 Asti 1873.
Indice redatto dal canonico cav. Antonio Bosio, dei luoghi e delle persone nominate nei documenti raccolti nel volume
cc. 27
Fol. 1
- 2 "In Villa Elesensi" 1435, 23 aprile.
Decreto col quale Carlo duca d'Orléans ad istanza della comunità di Villanova d'Asti, annulla l'investitura dei feudi di Corvegna, San Paolo, San Michele, Solbrito, concessa ad Antonio, Giacomo, Marcheto, Franceschino, Bernardo, Luchino, Andrea, Matteo tutti dei Ricci d'Asti, il 15 agosto 1422 ed il 20 maggio 1423.
Esemplare s.d. (1740?)
cc. 8
Fol. 11 - 12
- 3 "1425, 25 aprile, 1435, 23 aprile. Corvegna: revoche fatte dal predetto duca Carlo d'Orléans ad istanza della comunità di Villanova de Plana delle concessioni 15 agosto 1422 e 20 maggio 1423. f. ad 13". (manca)
Così il Bosio (fol. 5 dell'indice). Si tratta forse dell'originale membranaceo del quale esiste la copia al n. 2.
Fol. 13
- 4 Vercelli 1551, 14 novembre.
Atto col quale il Senato ducale del Piemonte (del duca Carlo di Savoia) autentica un estratto dei seguenti documenti:

a) Asti 1502, 28 febbraio (fol. 13)

Atto col quale Antonio Trivulzio vescovo di Asti investe Gian Giacomo Trivulzio Maresciallo di Francia, marchese di Vigevano, per sè e per i suoi successori maschi, della metà del luogo e Castello di Corvegla, acquistata dal nobile Nicolò Cernerio Lumello al quale era stata data in pagamento dal nobile Pietro de Villa di Chieri per la somma di scudi 2332.

cc. 3

b) Asti 1502, 4 giugno (fol. 16)

Atto col quale Antonio Trivulzio vescovo di Asti investe di 5 delle 12 parti del feudo di Corvegla, Gio. Michele Gabriele de Villa di Chieri per sé e i suoi eredi legittimi maschi e femmine, che questi aveva acquistate da Gian Giacomo Trivulzio, marchese di Vigevano.

cc. 3

c) Asti 1502, 25 giugno (fol. 19)

Atto col quale Nicolò del Ponte e Giovanni de Veraxiis procuratori di Antonio Trivulzio vescovo di Asti, come per instrumento di procura 17 febbraio 1502, ivi inserito e tenorizzato, investono Giovanni Michele Gabriele de Villa per sé e i suoi discendenti legittimi maschi e femmine, della dodicesima parte di Corvegla che egli aveva acquistata da Pietro Villa di Chieri il 1° dicembre 1496.

cc. 4

d) Asti 1519, 10 gennaio (fol. 23)

Atto col quale Guglielmo Maciola Canonico e Prevosto di Alba, procuratore di Antonio Trivulzio vescovo di Asti, come da instrumento 10 marzo 1518 ivi inserito e tenorizzato, investe Bernardino Novelli procuratore di Maria moglie di Gabriele de Villa a nome e dei figli

pupilli Vincenzo e Claudio fratelli, del luogo e castello di Corveglia, per essi e loro discendenti maschi in feudo nobile, gentile, antico, avito e paterno.

cc. 5

e) Asti 1528, 12giugno (fol. 28)

Atto col quale Guglielmo Maciola prevosto di Alba, procuratore di Ferdinando Sironi vescovo di Asti, come da instrumento di procura 9 febbraio 1527, investe Giorgio Pietro Allegra procuratore di Vincenzo e Claudio de Villa di Chieri, delle porzioni feudali del luogo e del castello di Corveglia per essi e loro discendenti maschi e femmine, in feudo nobile, gentile, antico, avito e paterno.

Esemplari tutti del 6 febbraio 1759

cc. 6

Fol. 35 (manca)

5 “1570, 5 luglio: Corveglia, altra simile: (investitura concessa dal Vescovo di Asti) a favore del signor Bonifacio dei conti di Piozzasco e dei signori di Scalenghe e Castagnole per la metà del feudo di Corveglia”.

Fol. 37 (manca)

“1567, 11 aprile. Corveglia: fedeltà prestata al duca di Savoia dalla comunità di Vilanova d’Asti, nella quale sono pure compresi li particolari di Corveglia, San Michele, Dusino, Travezola, Solbrito, San Paolo, Brassicarda e Palazzo”.

Così il Bosio, nell’indice citato, fol 8.

A pag. 35 del documento n. 15 (fol. 146) è citato l’atto 11 aprile 1565 con questo regesto: “Altro instrumento ricevuto Crosetto di fedeltà prestata al duca di Savoia Emanuel Filiberto dalla detta comunità e uomini di Villanova per mezzo di messer Francesco Peruso procurator speciale a tal fine deputato per instrumento degli 8 detto mese ricevuto Toralca ivi inserito”.

Fol. 39

I 1 6 Torino 1565, 20 luglio.

Atto col quale la Camera del duca di Savoia concede testimoniali alla comunità di Villanova per il giuramento prestato al duca.

c. 1

Fol. 40

7 Asti 1565, 12 luglio.

Lettera circolare del Vicario Generale di Asti alle comunità di Baldichieri, Buttigliera, Castelnuovo, Montechiaro, Bra, Celle, Cherasco, Neive, Castagnole, con l'ordine, entro sei giorni dalla data della presente, di prestare giuramento di fedeltà alla Camera di Asti non avendo obbedito all'ordine intimato "a bocha dal molto illustre et ecc.mo monsignor La Tarantasse governor di questo contado".

Originale mutilo.

c. 1

Fol. 41

8 Asti 1565, 30 luglio.

Atto col quale Gaspare Capris vescovo di Asti, investe della metà del feudo di Corveglia il magnifico signor Stefano de Capris per sé e i suoi discendenti maschi legittimi, già detentore della metà di detto luogo posseduto ab antiquo dai Ricci, Della Villa, Borgarelli e Curbis.

cc. 6

Fol. 49

9 Asti 1570, 17 marzo.

Atto col quale Domenico della Rovere vescovo di Asti investe

I 1 Bartolomeo Benso dei signori di Cellarengo e di Corveglia maestro
auditore della Camera dei Conti del duca di Savoia, dei beni feudali da lui
posseduti nel luogo e territorio di Corveglia in feudo nobile, antico, avito e
paterno per lui e maschi discendenti e mancando la di lui linea maschile
per la figlia Elena.

1 sigillo aderente in cera rossa.

Esemplare autenticato 23 agosto 1775.

cc. 4

Fol. 53

10 Asti 1570, 5 luglio.

Atto col quale Domenico della Rovere vescovo di Asti investe Bonifacio
Piossasco dei signori di Scalenghe e di Castagnole, della metà del feudo di
Corveglia con tutte le ragioni ad essa pertinenti, in feudo nobile, antico,
avito e paterno per sè e suoi maschi discendenti legittimi.

1 sigillo aderente in cera rossa.

Esemplare autenticato 15 agosto 1775.

cc. 4

Fol. 57

11 Asti 1573, 29 ottobre.

Atto col quale Domenico della Rovere vescovo di Asti investe Ludovico
Broglia di Chieri dottore in jure utroque e Giuseppe Barberi dei conti di
Castellamonte, capitano e procuratore generale di Giustizia del duca di
Savoia, della metà del luogo di Corveglia già posseduto dal fu Michele del
fu Franceschino Borgarello e da questi venduta agli investiti per
instrumento 29 ottobre 1572 in feudo nobile, antico, gentile per essi e loro
successori.

1 sigillo aderente in cera rossa.

Esemplare autenticato 23 agosto 1775.

cc. 4

Fol. 61

I 1 12 Asti 1574, 7 gennaio.

Atto col quale Domenico della Rovere vescovo di Asti investe Giuseppe Barberi dei conti e signori di Castellamonte, procuratore del duca di Savoia e suo capitano generale in Piemonte, della porzione del feudo di Corveglia spettante a Ludovico Broglia (che gliene aveva fatta donazione per instrumento 20 dicembre 1573 rogato Lanfranchi notaio di Chieri) in feudo nobile, antico, gentile con tutte le regioni e i diritti ad esso pertinenti, per sé e successori maschi legittimi.

1 sigillo aderente in cera rossa.

Esemplare autenticato 23 agosto 1775.

cc. 6

Fol. 67

13 Asti 1593, 15 gennaio.

Atto col quale Francesco Panigarola vescovo di Asti investe Giovanni Francesco Capris accettante a nome anche del fratello Gaspare, assente, della metà del feudo di Corveglia, con le ragioni diritti e pertinenze ad esso inerenti in feudo nobile antico, paterno, per essi e loro discendenti maschi legittimi.

1 sigillo aderente in cera rossa.

Esemplare autenticato 6 agosto 1775.

cc. 2

Fol. 69

14 Torino 1623, 6 marzo.

Esemplare di lettera con la quale Vittorio Amedeo Principe di Piemonte, comunica al patrimoniale Chiaberto Chiaberti di recarsi nei luoghi e castelli di San Michele, San Paolo, Solbrito, Dusino e Brassicarda per condurre

I 1 un'inchiesta in merito alla richiesta avanzata dagli abitanti di quei centri per non essere più sottoposti al registro di Villanova d'Asti con proibizione a questa comunità di far eseguire il conto della sua amministrazione, fino a nuovo ordine.

c. 1

All.

a) 1623, 8 marzo. (fol. 70)

“Testimoniali di consenso di S. Michele” ossia risposte di particolari del luogo di San Michele alle domande loro poste da patrimoniale Chiaberti in merito alla secessione da operarsi nei confronti del luogo di San Michele dal comune di Villanova.

cc. 6

b) 1623, 8 marzo. (fol. 76)

“Testimoniali di consenso di Dusino”.

Idem.

cc. 5

c) 1623, 8 marzo. (fol. 80)

“Testimoniali di consenso di San Paolo”.

Idem.

cc. 4

d) 1623, 9 marzo. (fol. 86)

“Testimoniali di Sobrì” (Sobrito).

Idem.

cc. 4

e) 1623, 9 marzo. (fol. 90)

“Testimoniali di consenso degli uomini di Brassicarda”.

Idem.

cc. 3

Esemplari del 10 maggio 1768.

Fol. 93

I 1 15 1623, 27 giugno – 10 ottobre.

“Atti di separazione di finaggio della comunità di Villanova e castelli di San Paolo, Solbrito, Dusino e San Michele da lei smembrati ed in feudo fatti avanti il molto illustre senatore e dellegato Antonio Dentis nel 1623, 9 ottobre”.

Fol. 94

a) Torino 1623, 27 giugno (Fol. 94)

Memoriale sporto dai sindaci della comunità di San Paolo al duca di Savoia.

c. 1

b) Villanova 1623, 5 ottobre (Fol. 95)

Capitoli presentati dalla comunità di Villanova d’Asti al duca di Savoia per ottenere l’approvazione di certune richieste in merito alla secessione dei luoghi vicini.

cc. 4

c) 1623, 7 ottobre (Fol. 99)

“Dessignatione de finaggi della terra infrascritta per modo di provisione”.
Delimitazione dei confini del territorio di San Michele.

c. 1

d) 1623, 7 ottobre (Fol. 100)

Delimitazione dei confini del territorio di Dusino.

c. 1

e) 1623, 8 ottobre (Fol. 100)

Delimitazione dei confini del territorio di Solbrito.

c.1

f) 1623, 8 ottobre (Fol. 102)

Delimitazione dei confini del territorio di S. Paolo.

c. 1

I 1 g) Villanova 1623, 9 ottobre (Fol. 103)

Atto col quale Luca Emilio Rizzo conte di San Paolo, Marc'Antonio Rizzo conte di Solbrito, Giovanni Giacomo Curbis conte di San Michele, Giulio Cesare Lachello podestà di Camerano, a nome della contessa di Camerano signora di Dusino, con gli uomini dei rispettivi luoghi, affermano di non voler accettare le proteste della comunità e degli uomini di Villanova.

(Col verbale della discussione seguita tra i suddetti e i rappresentanti del comune di Villanova).

cc. 10

h – i – l) 1623, 10 ottobre (Fol. 113)

Ratifiche degli uomini di San Paolo, di Dusino e della comunità di San Michele dell'avvenuta separazione di questi luoghi dal territorio del comune di Villanova.

cc. 2

Fol. 116

I 1 16 Asti 1763, 25 maggio.

Atto col quale Paolo Maurizio Caissotti vescovo di Asti investe Giovanni Francesco Ponte di Villareggia conte di Casalgrasso della metà del luogo di Corveglia con tutti i diritti e le pertinenze ad esso spettanti in feudo nobile, gentile, antico, avito e paterno per sé e discendenti primogeniti maschi, con il corrispettivo di un censo annuale di 25 ducati da versarsi alla chiesa di Asti.

All. 1) Supplica di Giovanni Francesco Ponte dei conti di Casalgrasso, barone di Villareggia al Vescovo di Asti, per ottenere l'investitura della metà del feudo di Corveglia, con parere favorevole di quella Mensa Vescovile, del 20 maggio 1763.

All. 2) "Procura fatta dall'ill.mo signor barone Giovanni Francesco Ponte di

- I 1 Villareggia in capo all'ill.mo signor Pietro Giuseppe Visca del Castelletto e Lombriasco" 1763, 16 aprile.
1 sigillo aderente in cera rossa.
Esemplari autentici 30 maggio 1775. cc. 7
Fol. 124
- I 1 17 Moncalieri 1776, 29 novembre.
R. Patenti con le quali Vittorio Amedeo Re di Sardegna, permette al Senatore cav. Malingri di Bagnolo di continuare ad essere Relatore nella causa vertente tra la Mensa Vescovile di Asti e il vassallo Ignazio Ponte di Lombriasco, per il possesso di metà del feudo e beni feudali di Corvegna, con la sottoscrizione del conte Lanfranchi Primo Presidente e Primo Consigliere di Stato e la firma autografa di V. Amedeo.
1 sigillo aderente in cera rossa guasto.
All. 1) Supplica di Paolo Maurizio Caissotti vescovo di Asti a Vittorio Amedeo Re di Sardegna per ottenere di rimettere i documenti della causa vertente col vassallo Ignazio Ponte di Lombriasco al Primo Presidente Reggente per una procedura straordinaria, nel caso non si volesse continuare la causa davanti al Relatore civile.
All. 2) Torino 1776, 24 novembre. Minuta di approvazione con la quale si accoglie la supplica; firmata Lanfranchi Primo Presidente e Primo Consigliere di Stato. cc. 4
Fol. 129
- 18 Torino 1776
"Sommaro nella causa della comunità di Villanova in Astegiana Convassalla di Dusino contro li signori conte Giuseppe Ottavio Maria Capris di Cigliè e barone Giovanni Francesco Ponte Spatis di Villareggia

confeudatari del luogo, feudo e giurisdizione di Corveglia assistito il primo attesa la di lui minore età dalli signori marchese Carlo Emanuele San Martino d'Agliè e cavaliere Pietro d'Alcantara Capris di Cigliè suoi curatori eletti e deputati con atto del 2 marzo 1770 rogato Franco”.

Opuscolo a stampa

pp. 47

Nell'opuscolo sono inseriti numerosi documenti prodotti dalla comunità di Villanova datati tra il 1283 ed il 1619, tra i quali un poemetto in distici latini di “Antonio Astesano, poeta, Primo Ducale Segretario de Asti” intitolato “De origine Villenove et de quibusdem privilegiis eidem per comunitatem astensem concessis”.

DOCUMENTI MANCANTI dei quali si trascrive il regesto eseguito dal Canonico Bosio nell'indice anteposto alla raccolta.

Fol. 5 A

“1423, 20 maggio. Corveglia: investitura concessa da Carlo duca d'Orléans conte d'Asti a favore del signor Antonio Riccio fu Secondino, del signor Franceschino Riccio fu Bartolomeo, del signor Giacomo Riccio fu Bernardo del signor Marchetto Riccio fu Perotto, e dei signori Bernardo, Luchino, Andreone e Matteo fu Gioannino Riccio per li feudi di San Paolo, Solbritto, San Michele e Corveglia coi patti ivi apposti, fra i quali, che detti luoghi debbano essere onninamente liberi da qualunque peso verso la città di Asti e verso la comunità di Villanova e Buttigliera e degli altri luoghi del Contado d'Asti f. 164 r.”.

Fol. 5¹ B

1454, 20 marzo. Corveglia. Investitura concessa dal Vescovo di Asti a favore del nobile Micheletto Riccio cittadino di Asti, figlio del fu nobile Andreone fu Giovanni e delli nobili Marchetto ed Obertetto fratelli d'esso Michelotto del luogo e feudo di Corveglia. f. 171 r.”.

“1455, 12 maggio. Corveglia: altra simile a favore delli predetto Micheletto e Ibertetto per la porzione d’esso feudo di Corveglia già spettante al sudetto fu Marchetto Riccio loro fratello morto senza prole. F. 172 r.”.

“1472 IV Kal. maij, ossia 27 aprile. Corveglia, Bolla di Papa Sisto IV per cui si commette che, previs le opportune informazioni sull’utilità del contratto si autorizzi la vendita che intendeano di fare i signori Micheletto, Bertetto e Luchino Ricci d’Asti a favore dei signori Claudio e Pietro fratelli della Villa di Chieri, del luogo e feudo di Corveglia, mediante l’annuo e perpetuo canone ivi espresso da pagarsi rispettivamente al Vescovo di Asti ed al Prevosto di San Jacopo di Corveglia ossia al Prevosto di Santa Maria de Plano di Pinerolo, sopprimendo essa prevostura di Corveglia ed unendola in perpetuo alla predetta di Pinerolo. F. 168¹ e 182”.

1473, 23 febbraio. Corveglia: vendita giudiziale fatta dalli signori Micheletto, Ibertetto e Luchino Ricci con decreto degli Appostolici Delegati e consenso del Vescovo d’Asti e del Prevosto di Corveglia a favore delli nobili Pietro e Claudio fratelli della Villa di Chieri, signori di Rivalba e Cinzano; del castello di Corveglia situato sulle fini di Villanuova d’Asti, con giornate 1100 circa di terra, prato, bosco e gerbido simultenenti e tutt’all’intorno di esso castello tramediante però la strada; per cui da Corveglia vassi a Villanova, situate in parte sulle fini d’essa Villanova ed in parte su quelle di Riva; di tutte le ragioni spettanti ai venditori od al castello di Corveglia sui poderi, prati, terre, gerbidi e boschi sulle fini di Riva e posseduti da alcuni d’esso luogo; e ciò pel prezzo di 4200 ducati d’oro

di buono e giusto peso ivi pagati ai venditori che promettono l'eviz.e pel loro fatto proprio solamente e mediante pure il pagamento da farsi annualmente ed in perpetuo dai compratori e loro successori al Vescovo d'Asti del canone di 25 ducati di Camera ed al Prevosto de' SS. Maria e Giacomo di Pinerolo, del canone di 130 fiorini da grossi 12 moneta di Savoia. Fol. 185".

Fol. 9 A

"1578, 22 gennaio. Corveglia: vendita fatta dal signor Ercole de' Conti di Piozzasco e signore di Scalenghe senatore ducale e procuratore dei signori Bonifacio e Bona giugali Piozzaschi de' medesimi conti e signori loro zio, col consenso del Vescovo di Asti a favore del signor Amedeo Ponte dei signori di Lombriasco e Casalgrasso, consigliere di Stato e Presidente della Camera de' Conti per lui, e successori da esso discendenti legittimi e naturali primogeniti e di primogenito in primogenito maschi e di linea mascolina perpetuamente ed in infinitum; e dopo essi per li prossimiori agnati della casa Ponte di Lombriasco e di primogenito in primogenito maschi come sopra e mancando detta linea di Lombriasco, per li primogeniti maschi come sopra della casa Ponte di Scarnafiggi, della quarta parte del castello di Corveglia con tutti gli edificii delle cassine, come sono situati e divisi coll'altra parte che spettava ai figli del fu signor Vincenzo della Villa avuti per essi giugali dalli figli del sig. Claudio di Villastellone loro cognati e fratelli rispettivamente con tutti i beni ad esso castello spettanti siti sulle fini di di Corveglia, Villanova d'Asti e Riva presso Chieri in numero di giornate 444 pel prezzo di scudi 7800 d'oro in oro d'Italia ricevuti come ivi e colla promessa dell'eviz.e. Fol. 196".

Fol. 9¹ B

“1578, 18 settembre. Corveglia: investitura concessa dal Vescovo di Asti a favore del suddetto Presidente Amedeo Ponte di Lombriasco della detta metà del feudo di Corveglia per lui discendenti ed agnati trasversali come sopra. Fol 196¹”.

Fol. 9¹ C

“1588, 5 febbraio. Corveglia: altra simile a favore del medesimo signor conte Amedeo Ponte di Lombriasco Primo Presidente del Senato di Piemonte per la predetta metà di Corveglia e colla suddetta vocazione a favore degli agnati trasversali di Lombriasco senza più esprimersivi quelli di Scarnafaggi. Fol. 197¹”.

Fol. 10 A

“1588, 29 aprile. Corveglia. Altra simile a favore del signor Giulio Cesare Benzo dei signori di Collarengo e di Corveglia di alcuni casamenti, possessioni, terre colte ed incolte, prati e gerbi posti sulle fini d'esso luogo di Corveglia col mero e misto impero per lui e successori maschi e femmine ed in difetto d'essi pel signor Pompilio Benzo cugino d'esso investito, ibidem”.

Fol. 10 B

“1592, 22 agosto. Corveglia: Testamento del suddetto Primo Presidente Ponte per cui istituisce in suo erede particolare il signor Girolamo suo figlio nella sua parte delli feudi di Casalgrasso e Corveglia erigendola in primogenitura maschile a favore delli discendenti d'esso suo figlio ed in difetto di questi chiama la linea mascolina del signor Nicolò Ponte suo nipote figlio del fu signor Gian Francesco suo fratello nel modo suddetto e mancando la discendenza mascolina del predetto signor Nicolò, chiama il

primogenito dell'agnazione e linea Ponte di Lombriasco più prossima alla sua linea, in infinitum, finché durerà l'agnazione legittima e naturale di casa Ponte di Lombriasco; ed in difetto della discendenza di casa Ponte di Lombriasco legittimo e naturale chiama il primogenito dell'agnazione e famiglia Ponte di Scarnafigi di primogenito in primogenito in infinitum come sopra. Fol. 198”.

Fol. 10¹ C

“1595, 26 agosto. Corveglia: Investitura concessa dal Vescovo d'Asti a favore del signor Gerolamo Ponte figlio del suddetto Primo Presidente della metà del feudo di Corveglia, fol. 199¹”.

Fol. 10¹ D

“1627, 6 maggio. Corveglia: Testamento del signor Nicolò Ponte fu signor Gian Francesco per cui ordina che in tutti i suoi beni feudali di Lombriasco succeda con ordine di primogenitura il signor Giannantonio suo figlio primogenito e la di lui discendenza mascolina e in difetto d'essi il signor Gian Francesco, suo secondogenito e successivamente il signor Domenico terzogenito, indi il signor Bartolomeo, ultimogenito; e mancando detti suoi figlioli e loro discendenza mascolina, vuole che tutti i suoi beni e primogenitura passino a quello che in tal tempo possederà la primogenitura istituita dal fu Primo Presidente Ponte nei beni di Casalgrasso e Corveglia escluso ogni altro della famiglia e fuori, fol. 199¹”.

Fol. 11 A

“1689, 2 aprile. Corveglia: trasnazione tra lo Spedale San Giacomo di Pinerolo succeduto alla Prevostura de' SS. Maria e Giacomo d'essa città ed il signor conte Ponte di Casalgrasso dei signori di Corveglia, per l'annuo

canone dovuto da esso feudo di Corveglia al detto Spedale, fol. 200”.

Fol. 11 B

“1698, 18 novembre. Corveglia: Ricorso del predetto Spedale di Pinerolo al Senato per ottenere dal signor conte Girolamo Francesco Ponte di Casalgrasso dei signori di Corveglia l’eseguimento della transazione suddetta. Ibidem”.

Fol. 11 C

“1708, 30 agosto. Corveglia: investitura concessa da Vescovo di Asti a favore del signor conte Giacomo Antonio figlio primogenito del fu signor conte Girolamo Francesco Ponte di Casalgrasso, per la metà del feudo di Corveglia, ibidem 1”.

Fol. 11¹ D

“1731, 17 febbraio, 1738, 30 dicembre, 1739, 29 dicembre. Corveglia: quitanza del Rettore dello Spedale di San Giacomo di Pinerolo a favore del signor conte di Casalgrasso e Corveglia Giacomo Antonio Ponte pel suddetto canone da lui pagato al detto Spedale pel feudo di Corveglia, fol. 200¹”.

Fol. 11¹ E

“1736, 17dicembre , 1737, 18 dicembre, 1738, 13 dic. Corveglia: quitanze del Vescovo di Asti a favore del predetto signor conte di Casalgrasso per detto canone. Fol. 201”.

Fol. 11¹ F

“1742, 23 giugno. Corveglia: sentenza Senatoria nella causa delli signori Ponte Giuseppe Saverio Capris di Cigliè e barone Gian Francesco Ponte Spatis di Villareggia, consignori di Corveglia, contro la comunità di Villanova d’Asti, per forma di cui si mantiene il feudo di Corveglia nel

possesso di non concorrere verso detta comunità di Villanova ai carichi pubblici e di far pascolare li bestiami delle cassine d'esso feudo di Corvegla nei pascoli proprii della detta comunità di Villanova, salva ragione alle parti nei meriti. Fol. 201”.

Fol. 12 A

“1760, 13 giugno. Corvegla: testimoniali di diligenza concesse dal Vescovo di Asti al signor conte di Casalgrasso Gian Francesco Ponte Spatis barone di Villareggia dei signori di Lombriasco, per la da esso chiesta investitura della metà del castello e feudo di Corvegla, fol.201”.

Fol. 12¹ B

“1763, 16 aprile. Corvegla: Procura del predetto signor conte, per dimandare la rinnovazione dell'investitura della metà di Corvegla. Fol. 202”.

Fol. 12¹ C

“1763, 6 maggio. Corvegla: voto dell'avvocato della Mensa Vescovile d'Asti preceduto alla concessione della surriferita investitura, fol. 201 1°”.

Fol. 13 A

“1776, 20 gennaio. Corvegla: altro [Sommario] nella causa del sig. conte Ignazio Maria Ponte di Lambriasco contro la mensa vescovile d'Asti sul punto, se debbasi detto attore immettere in possesso fra le altre cose, della metà di Corvegla oppure se detta porzione di feudo ridurre si debba alla detta Mensa; e ciò per la morte senza prole del barone Francesco Ponte di Villareggia.

Fol. 156 ad 204”.

Fol. 204

I 1 19 “Ragionamento per la Mensa Vescovile di Asti”.

Il Bosio, nell'indice, a fol. 13¹, scrive: “1776: Ragionamento ossia disputa ed alleganze in jure per la Mensa Vescovile di Asti nella causa predetta”.

[1776] Parere legale a firma di Alberto Avedano (?) a favore della Mensa Vescovile di Asti”, nella causa vertente tra questa ed il conte Ignazio Maria Ponte di Lombriasco per il possesso della metà del feudo di Corveglia.

cc. 40

Fol. 244

20 1776

“Replica per la Mensa Vescovile di Asti contro il signor conte Ponte di Lombriasco”. Il Bosio, fol. 13¹ scrive: “1776, Corveglia: Altro [ragionamento] per detta Mensa in replica a quello del vassallo di Lombriasco”.

1776: Parere anonimo a favore della Mensa Vescovile di Asti, nel quale vengono respinti i capitoli contenuti nel parere favorevole al conte Ignazio Ponte di Lombriasco.

cc. 11

Fol. 258

21 Asti 1765, 6 agosto

Atto col quale Paolo Maurizio Caissotti vescovo di Asti investe Bartolomeo Gay di “cinque pezze di beni feudali” posseduti da Giovanni Battista Oggero (ucciso con un colpo di pistola a Canale il 4 giugno 1765), semoventi della Mensa Vescovile di Asti, siti nel territorio di Monteu Roero per il corrispettivo di L. 1000 di Piemonte (esemplare dell'11 luglio 1776).

cc. 4

Fol. 262

I 1 22 Asti 1765, 22 marzo

Atto col quale Paolo Maurizio Caissotti vescovo di Asti investe Giovanni Battista Oggero di terre e cascine poste sulle fini di Monteu Roero, per sé e i suoi discendenti.

All. supplica di Giovanni Battista Oggero del fu Giuseppe Antonio presentata al Vescovo di Asti per ottenere l'investitura per sé e i suoi eredi legittimi, di terreni e di cascine siti nel territorio di Monteu Roero.

Con parere favorevole della Curia Vescovile di Asti, in data 22 marzo 1765.

cc. 2

Fol. 264

23 (1780 (?)) 1765 (*)

Parere legale anonimo a favore della mensa Vescovile di Asti relativo alla causa vertente tra Bartolomeo Gaj di Monteu Roero e Caterina con Francesca Maria sua sorella, figlie del fu Giovanni Battista Oggero, per ottenere dal Gaj il pagamento del prezzo delle 5 terre vendutegli dal loro padre il 4 giugno 1765.

(*) La data apposta sembra di mano del Can. Bosio.

cc. 2

Fol. 266

24 Monteu (Monteacuto) 1293, 24 aprile.

Atto col quale Antonio e Manuele conti di Biandrate annullano i capitoli stabiliti dal fu conte Oberto con gli uomini ed il comune di Monteu, stipulandone altri con l'intervento della comunità all'uopo intervenuta con speciale mandato di procura loro concesso dalla comunità con instrumento 27 marzo detto anno.

Esemplare del 7 marzo 1787.

Si tratta di leggi comunali (usus et consuetudines) relative ad eredità, acquisti, pegni, diritti di successione, decessi ab intestato etc.

cc. 4

Fol. 269¹

25 Asti 1567, 20 marzo.

Atto col quale, nel palazzo del podestà di Asti, alla presenza di vari giurisperiti, viene autenticato il documento di cui il regesto al n. 24.

Si legge, tra l'altro,, "in fondo dicti autentici sive originalis scriptum est seu designatum alphabetum gramaticale de quo quidem alphabeto litere non apparent scripte integre nisi medie ut supra a parte superiori. Item et in tergo dicti autentici originalis scripta sunt hec verba satis antiqua scilicet pecta hominum Montisacuti e Sancti Stephani".

Esemplare del 7 marzo 1787.

cc. 4

Fol. 272

24 Santo Stefano 1523, 24 gennaio.

Atto col quale, nella parrocchiale della chiesa di Santo Stefano, vengono autenticati altri esemplari dell'atto 24 aprile 1293 colla promessa fatta dagli uomini di Montecuto e di Santo Stefano di osservare quei capitoli ivi esposti, dei quali vengono eseguite copie per evitarne possibili perdite.

Esemplare del 7 marzo 1787.

cc. 4

Fol. 278

I 1 27 Monteu 1299, 20 agosto.

Atto col quale Antonio figlio di Benedetto e Guido figlio di Manuele a nome proprio e di Bonifacio suo fratello, conti di Biandrate, vendono a Berardo del fu Manfredo Roeri (Rotari) a suo fratello Ranieri ad Antonio, Dunioto, Benentino figli di Giorgio Roeri a nome anche di Franceschino e Giovannino loro fratelli, il castello, la villa, gli uomini di Santo Stefano, il castello, la villa, gli uomini di Monteu, per il prezzo di 29 mila lire “di buona moneta astese” coll’osservanza di reciproci patti ed impegni ivi espressi”.

Esemplare del 7 marzo 1787.

cc. 5

Fol. 282 ¹

28 Monteu 1299, domenica 6 settembre.

Atto col quale Bonifacio figlio di Manuele conte di Biandrate, su richiesta di Ranieri Roeri (Rotari) per sé e per Manfredino a nome di Berardo suo padre e di Antonio, Dunioto, Benentino figli di Giorgio Rotari a nome anche di Franceschino e Giovannino suoi fratelli, ratifica ed approva la vendita fatta dei castelli e luoghi di Monteu e Santo Stefano il 20 agosto 1299 ai predetti Roeri.

cc. 2

All. 1) Montecuto 1299, 6 novembre (fol. 284 ¹)

Atto col quale Elena moglie di Antonio di Biandrate e figlia di Aimone di Luserna e Beatrisina moglie di Bonifacio Biandrate per volontà e consenso di Obertino di Gorzano suo padre, approvano e ratificano, su richiesta dei Rotari, la vendita loro fatta il 20 agosto 1299 dei castelli e luoghi di Monteu

e di Santo Stefano.

Esemplare del 7 marzo 1787.

cc. 3

All. 2) Asti 1299, 18 ottobre (fol. 285)

Atto col quale Alasia moglie di Manuele conte di Biandrate su richiesta dei Roeri, approva e ratifica la vendita dei castelli, uomini e luoghi di Santo Stefano e Monteu.

cc. 2

All. 3) Torino 1750, 6 agosto (fol. 286¹)

Atto col quale vengono autenticati gli estratti dei quali 24 e 28.

Esemplare del 7 marzo 1787.

cc. 2

Fol. 288

29 Asti ,nel castello del Vescovo,1299, 2 novembre.

Atto col quale Guido vescovo di Asti investe Antonio, Guidone, Bonifacio, Daniele, Benentino, Gioachino e Franceschino, tutti de' Roeri (Rotari) delle rispettive porzioni dei feudi di Monteu e Santo Stefano acquistate il 20 agosto 1299 dai Biandrate, mediante lo sborso di L. 1200 di buona moneta astese al vescovo ed al capitolo della chiesa di Asti.

Esemplare del 24 febbraio 1787.

cc. 3

Fol. 292

30 Asti 1309, 6 marzo.

Atto col quale Benentino e Giovannone figli del fu Giorgio Rotari vendono a Manfredino Rotari del fu Berardo, stipulante a nome suo e del fratello Facino la 12/a parte dei castelli, luoghi, edifici e uomini di Montecuto e Santo Stefano per la somma di L. 2500 di buona moneta astese.

cc. 3

All. Benevagienna 1309, 26 febbraio.

Atto col quale Guido vescovo di Asti concede facoltà a Benentino e Giovannino Rotari di vendere ai fratelli Manfredino e Facino dei Rotari (Roeri) le loro porzioni feudali dei luoghi di Monteu e Santo Stefano.

Esemplare autenticato 7 marzo 1787.

c. 1

Fol. 296

31 Benevagienna, nel castello 1355, 6 novembre.

Atto col quale Belardo figlio del fu Uberto Roeri supplica ed ottiene, prestando giuramento di fedeltà, da Giovanni vescovo di Asti l'investitura della 12/a parte dei luoghi di Monteu, di Santo Stefano, di Castagneto in feudo nobile, gentile, antico e paterno.

Esemplare estratto ed autenticato il 7 marzo 1787.

cc. 2

Fol. 298

32 Torino 1498, 8 febbraio.

Atto col quale Amedeo abate del Monastero di Rivalta, invita, ai sensi dei documenti tenorizzati ed inseriti nel presente, il Vescovo pro tempore di Asti, di concedere l'erezione in contea del feudo di Piea in capo di Giovanni Percivalle Roeri marito di Anna figlia di Percivalle Corradino Roeri, che tengono indiviso con lo zio Andrea, per essi e loro discendenti legittimi.

Esemplare 24 febbraio 1787.

All. a) Roma 1494, 21 aprile (fol. 298)

Bolla di Alessandro VI al Vescovo d'Ivrea, all'abate del Monastero di San Pietro di Rivalta, al prevosto della chiesa di Torino, nella quale si concede la facoltà ad Anna Roeri figlia di

Percivalle Corradino, di succedere nelle porzioni feudali paterne con la concessione d'investitura per sè e per il marito Giovanni Percivalle Roeri e per lo zio Andrea.

All. b) Asti 1495, 13 giugno (fol. 301)

Atto col quale Pietro Vescovo di Asti concede facoltà ad Anna Roeri di succedere al padre Percivalle, quale unica erede, nel possesso dei feudi di Monteu, Montalto, Castagnito e Santo Stefano.

All. c) Roma 1494, 9 maggio (fol. 301¹)

Breve di Papa Alessandro VI al Vescovo di Asti nel quale si permette la successione dei feudi di Monteu, Montalto, Castagnito e Santo Stefano in capo di Anna unica figlia di Percivalle Roeri.

cc. 10

Fol. 310

33 Asti 1514, 18 luglio.

Atto col quale Nicolò del Ponte procuratore di Antonio Trivulzio Vescovo di Asti, come da instrumento ivi tenorizzato, del 2 ottobre 1512, investe Cesare Roeri tutore di Giovanni Antonio e di Francesco figli di Pietro Giovanni suo fratello per sé e per i pupilli, delle porzioni dei feudi posseduti indiviso da Cesare e Pietro Giovanni, nei luoghi di Monteu, Montalto, Santo Stefano e Castagnito con le rispettive dipendenze in feudo nobile, gentile, antico, avito, paterno.

Esemplare 7 marzo 1787.

cc. 5

Fol. 316

I 1 34 Asti 1520, 10 ottobre.

Atto col quale Vasino Malabayla vescovo di Asti, investe Anna vedova di Giovanni Percivalle Roeri, i suoi figli, Oddone Filippo con Onorato Roeri, zio paterno, delle porzioni feudali che essi posseggono nei luoghi di Piea, Monticello, Santo Stefano, Castagnito in feudo nobile, gentile, antico, avito e paterno, per essi e loro discendenti maschi.

cc. 4

Fol. 322

35 Torino 1614, 27 maggio.

Atto col quale Conerno Roero conte di Calosso gentiluomo di Camera del duca di Savoia, vende a Francesco ed a Baldassarre Roeri suoi agnati, 9/4 e mezzo dei 48 della giurisdizione da lui posseduti sui luoghi di Monteu e Santo Stefano, con tutte le ragioni ed i privilegi annessi per la somma di 7400 scudi.

Esemplare del 7 marzo 1787.

cc. 5

Fol. 328

36 Ceresole 1614, 10 luglio.

Atto col quale Piero Luigi Roero barone Desadres signore di Ternavasio ratifica la vendita delle porzioni feudali dei luoghi di Monteu e di Santo Stefano, fatta ai conti Baldassarre e Francesco Roeri.

Esemplare del 7 marzo 1787.

cc. 2

- I 2 1 Monteu 1461, 13 aprile.
- Atto col quale Giacomo Patarello detto di Sezzé di Santo Stefano vende a Brigida vedova di Oberto Roeri (Rotari) accettante a nome proprio e di Giovanni Pietro e Cesare suoi figli ed eredi una pezza di terra di due giornate, sita sulle fini di Monteu nella valle di Santo Stefano per il prezzo di 6 fiorini e 8 grossi di Savoia.
- Notaio: Enrico de Lagorea.
- Pergamena di cm. 19 x 27
- c.1
- 2 Monteu 1465, 6 maggio.
- Atto col quale Tebaldo di Lambertino vende al notaio Antonio de Lagorea stipulante a nome di Brigida vedova del fu Oberto de Roeri per sé e i suoi eredi, una pezza di terra sita sulle fini di Monteu, nel luogo detto “Ad Voneriam” per il prezzo di 8 fiorini di Savoia.
- Notaio Antonio de Lagorea.
- Pergamena di cm. 14 X 32
- c.1
- 3 Monteu 1477, 3 giugno.
- Atto col quale Guglielmo Nazerio vende a Pietro Giovanni ed a Cesare fratelli Roeri due pezze di terra con filari e prati, site sulle fini di Monteu, nel luogo detto “Ad Braydam” per il prezzo di 150 fiorini di Savoia.
- Notaio Giovanni Simone de Lagorea.
- Pergamena di cm. 21 X 41,5
- c.1

I 3 1 Montegrosso 1598, 16 novembre – 1602, 22 dicembre.

Registro di protocollo del notaio Stefano Mondo di Montegrosso, contenente atti pubblici di vario tipo (testamenti, costituzioni di doti, vendite, donazioni, acquisti, dichiarazioni, transazioni, ecc. ecc.) diviso in te quaderni:

A) Montegrosso 1598, 16 novembre – 1599, 10 novembre.

“Notta o sii protocolli di instrumenti receputti per me Stefano Mondo, nottaro ducale di Montegrosso incominciati dell’anno 1598, li 6 novembre finiente dell’anno 1599, li 10 novembre”. Con l’indice dei documenti ricevuti.

cc. 89 + 3

B) Montegrosso 1600, 3 marzo – 1601, 18 dicembre.

“Notta o sij Protocollo d’instrumenti receputti per me Stefano Mondo nottaro ducale di Montegrosso et del Venerando Collegio d’Asti approbato delli anni 1600 – 1601”

Con l’indice.

cc. 92 + 3

C) Montegrosso 1602, 2 gennaio – 22 dicembre.

“Notta et Protocollo de instrumenti receputi per me Stefano Mondo nottaro di Montegrosso cominciati dell’anno 1602”.

Con indice dei documenti ricevuti.

cc. 134 + 4

INDICE DEI LUOGHI E DELLE PERSONE

PERSONE - LUOGHI

PAG.

A

Alba	9, 10
Alessandro VI	30
Allegra Pietro Giorgio	10
Astegiana	17
Astesano Antonio	18
Asti	8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20, 26, 27, 29, 32, 34
Asti contado	18
Asti Curia Vescovile	26
Asti Mensa Vescovile	23, 24, 25, 26
Avedano Alberto	25

B

Bagnolo	17
Baldichieri	11
Barberi Giuseppe	12, 13
Benevagienna	30
Benso Bartolomeo	12
Benso Franceschino	12
Benso Giulio Cesare	21
Benso Michele	12
Benso Pompilio	21
Biandrate Alasia	29
Biandrate Antonio	26, 28
Biandrate Benedetto	28
Biandrate Bonifacio	28

B

Biandrate Elena	28
Biandrate Guido	28
Biandrate Manuele	26, 28, 29
Biandrate Oberto	26
Blesensi “villa” (Blois?)	8
Borgarelli	11, 12
Bosio Antonio	8, 10, 25, 26
Bra	11
Brayda	33
Brassicarda	10, 13, 14
Broglia Ludovico	12, 13
Buttigliera	11, 18

C

Caissotti Paolo Maurizio	16, 17, 25, 26
Camerano	16
Calosso	32
Capris Gaspare	11, 13
Capris Giuseppe Saverio	23
Capris Ottavio Maria Giuseppe	17
Capris Pietro d’Alcantara	18
Capris Stefano	11
Capris Gio.Francesco	13
Casalgrasso	16, 20, 21, 22, 23, 24
Castagneto	30, 31, 32
Castagnole	10, 11, 12
Castellamonte	12, 13

C

Castelletto	17
Castelnuovo	11
Cellarengo	12, 21
Celle	11
Ceresole	32
Cherasco	11
Chiaberti Chiaberto	13, 14
Chieri	9, 12, 13, 19, 20
Cigliè	17, 18, 23
Cinzano	19
Corvegna	8, 9, 10, 11, 12, 13, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25
Crosetto, not.	10
Curbis Gio. Giacomo	11, 16

D

De Veraxiis Giovanni	9
Della Villa	11
Della Rovere Domenico	11, 12, 13
Del Ponte Nicolò	9, 13, 31
Dentis Antonio,	15
Dusino	10, 13, 14, 15, 17

F

Franco, not.	26
--------------	----

G

Gay Bartolomeo	25, 26
Giovanni Vesc. d'Asti	30

G

Gorzano Beatrisina	28
Gorzano Obertino	28
Guido Vesc. d'Asti	29, 30

I

Ivrea (vescovo d')	30
--------------------	----

L

Lachello Giulio Cesare	16
Lagorea Enrico di, not.	33
Lagorea Giovanni Simone	33
Lambertino Tebaldo	33
Lanfranchi not.	13, 17
La Tarantasse	11
Lombriasco	17, 20, 21, 22, 24, 25
Lumello Cernerio Nicolò	9
Luserna Aimone, di	28

M

Maciola Giuseppe	9, 10
Malabayla Vasino	32
Malingri, cav. di	17
Moncalieri	17
Mondo Stefano	34
Montalto	31
Montechiaro	11
Montegrosso	34
Monteu Roero	25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33
Monteu comune di	26
Monticello	32

N

Nazerio Guglielmo	33
Neive	11
Novelli Bernardino	9

O

Oggero Caterina	26
Oggero Francesco Maria	26
Oggero Giovanni Battista	25, 26
Oggero Giuseppe Antonio	26
Orlèans Carlo	8, 18

P

Palazzo	10
Panigarola Ferdinando	13
Patarello Giacomo	33
Peruso Francesco	10
Piea	30, 32
Piemonte	13, 25
Piossasco Bona	20
Piossasco Bonifacio	10, 12, 20
Piossasco Ercole	20
Pinerolo	19
Pietro Vesc. d'Asti	31
Ponte Amedeo	20, 21
Ponte Bartolomeo	22
Ponte Domenico	22
Ponte Giannantonio	22, 23
Ponte Giovanni Francesco	22, 23, 24
Ponte Giovanni Francesco	16, 17, 21

P

Ponte Ignazio Maria	24, 25
Ponte Girolamo	21, 22, 23
Ponte Nicolò	21, 22

R

Riva	19, 20
Rivalba	19
Rivalta, Amedeo di	30
Ricci Andrea	8, 18
Ricci Antonio	8, 18
Ricci Bernardo	8, 18
Ricci Bartolomeo	18
Ricci Franceschino	8, 18
Ricci Giacomo	8, 18
Ricci Giovanni	18
Ricci Luchino	8, 18, 19
Ricci Marcheto	8, 18, 19
Ricci Matteo	8, 18
Ricci Perotto	18
Riccio Micheletto	18, 19
Riccio Obertetto	18, 19
Rizzo Luca Emilio	16
Rizzo Marc'Antonio	16
Roeri (famiglia)	29
Roeri (Rotari) Andrea	30, 31
Roeri (Rotari) Anna	30, 31, 32
Roeri (Rotari) Antonio	28, 29
Roeri (Rotari) Baldassarre	32

R

Roeri (Rotari) Belardo	30
Roeri (Rotari) Benentino	28, 29, 30
Roeri (Rotari) Berardo	28,29
Roeri (Rotari) Bonifacio	29
Roeri (Rotari) Brigida	33
Roeri (Rotari) Cesare	31, 33
Roeri (Rotari) Conerno	32
Roeri (Rotari) Daniele	29
Roeri (Rotari) Dunioto	28
Roeri (Rotari) Facino	29, 30
Roeri (Rotari) Franceschino	28, 29
Roeri (Rotari) Gio. Antonio	31
Roeri (Rotari) Giovannino	28, 29, 30
Roeri (Rotari) Giovanni Percivalle	30, 31, 32
Roeri (Rotari) Giorgio	28
Roeri (Rotari) Guido	29
Roeri (Rotari) Manfredo	28, 29, 30
Roeri (Rotari) Oberto	33
Roeri (Rotari) Oddone, Filippo	32
Roeri (Rotari) Onorato	32
Roeri (Rotari) Percivalle Corradino	30, 31
Roeri (Rotari) Pietro Giovanni	31, 33
Roeri (Rotari) Pietro Luigi	32
Roeri (Rotari) Ranieri	28
Roeri (Rotari) Uberto	30

S

San Giacomo di Pinerolo (ospedale di)	22, 23
San Jacopo	19, 22
San Martino d'Agliè Carlo Emanuele	18
San Michele	8, 10, 13, 14, 15, 16, 18
San Paolo	8, 10, 13, 14, 16
Santa Maria de Plano (chiesa)	19, 20
Solbrito	8, 10, 13, 14, 15, 16, 18
Savoia Camera del duca	11, 12
Savoia Carlo di	8
Savoia Vittorio Amedeo di	13, 16
Savoia duca di	15, 32
Savoia Emanuele Filiberto di	10
Scalenghe	10, 12, 20
Scarnafigi	20, 21, 22
Sezzè	33
Sironi Ferdinando	10
Sisto IV	19
Solbrito	8, 10, 13, 14, 15, 16, 18

T

Ternavasio	32
Toralca, not.	10
Torino	11, 13, 17, 29, 32
Torino (Prevosto di)	30
Trezevola	10
Trivulzio Antonio	9, 31
Trivulzio Gian Giacomo	9

V

Vigevano	9
Villa Claudio	10, 19
Villa Giovanni Michele Gabriele	9
Villa Maria	9
Villa Pietro	9, 19
Villa Vincenzo	10, 20
Villanova	8, 10, 11, 14,15, 16, 17, 18,19,23, 24
Villaregia	16, 17, 23, 24
Villastellone (Claudio di)	20
Visca Pietro Giuseppe	17
Vercelli	8
Vescovod'Asti	21, 22, 23, 24
Voneria	33